



PROVINCIA di PISTOIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO, IMPIANTI A FUNE, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITA' ESTRATTIVE.

Dott. Agr. Renato Ferretti - DIRIGENTE - AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

0573 372439 r.ferretti@provincia.pistoia.it

Corso A. Gramsci,110 - 51100 Pistoia

Trasmissione via PEC

COMUNE DI MONTALE

c.a. *R.d.P. Geom. Riccardo Vivona*
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
ed Espropri
Pec: comune.montale@postacert.toscana.it
Via A. Gramsci, 19
Montale (PT)

p. c. REGIONE TOSCANA

Direzione Generale politiche territoriali,
ambientali e per la mobilità
Settore Pianificazione del Territorio
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it
Via di Novoli, 26
Firenze (FI)

OGGETTO: Piano Operativo del Comune di Montale. Trasmissione di contributo/osservazioni ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 65/2014.

Con nota Prot. n. 13280 del 05/07/2018 il Comune di Montale ha trasmesso la documentazione relativa al Piano Operativo adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 49 del 28.06.2018.

Il Comune di Montale è dotato di Piano Strutturale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 13.04.2006, divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 21 del 24.05.2006, e oggetto di variante generale approvata con Deliberazione consiliare n° 16 del 04.04.2014.

Si ricorda che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia vigente è approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 123 del 21.04.2009; di recente è stata adottata la Variante generale di adeguamento e aggiornamento del P.T.C. con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 8 del 23.03.2018, pubblicata sul BURT n° 19 del 09.05.2018.

Nello spirito di collaborazione tra enti di cui all'art 8 della L.R. 65/2014 ed ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 65/2014, si formula il presente contributo e le seguenti osservazioni.

Contributo

1. Quale contributo all'analisi di conformità con il P.T.C. di competenza di questa amministrazione in materia idraulica, si ricorda l'esistenza dell'art. 19 del PGRA 2016 - UoM Arno - che al Capo III Disposizioni generali a scala di bacino, detta *Indirizzi per le aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati* contenuti nella mappa della pericolosità da flash flood di cui all'art. 6, che definisce alla scala dell'intero bacino la predisposizione al verificarsi di eventi intensi e concentrati.

Nelle aree classificate a pericolosità molto elevata ed elevata, per le finalità di cui all'art. 1 della Disciplina di P.G.R.A., le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) per le aree urbanizzate sono da predisporre piani di protezione civile orientati ad affrontare tali eventi, coordinati con i piani di protezione civile sovra comunali e coerenti con la mappa di cui al comma 1;

- b) in relazione alle previsioni che comportano nuove edificazioni sono da indicare criteri diretti alla fase di attuazione finalizzati a mitigare gli effetti di eventi intensi e concentrati, tra cui azioni di difesa locale e piani di gestione dell'opera integrati con la pianificazione di protezione civile comunale e sovra comunale;
- c) al fine di diminuire la vulnerabilità degli elementi esposti, incentivare le azioni di proofing e retrofitting degli edifici esistenti e le azioni di difesa locale con particolare riguardo agli eventi di cui al presente articolo.

Nell'assolvere a quanto indicato dalle succitate indicazioni del P.G.R.A., può essere fatto riferimento ed utilizzato, ove ne venisse riconosciuta la opportunità, a quanto prodotto in termini di *data base* di caratterizzazione geometrica e tipologica dei profili longitudinali e dei terreni solcati dai corsi di acqua, prodotti in ambito di P.T.C. con riferimento all'art. 58 della Disciplina di Piano.

Relativamente alla condizione idrogeologica e di protezione degli acquiferi, si nota che nell'art. 147 delle N.T.A. del P.O. oggetto di analisi, vengono indicate prescrizioni e limitazioni riferite alle aree a vulnerabilità MOLTO ALTA mentre nella citata carta del P.S. G.5 la classificazione si esaurisce sino alla condizione di vulnerabilità massima dichiarata ALTA.

Fermo restando la prevedibile banale incongruenza "formale" tra i due elementi citati, preme sottolineare l'esistenza degli artt. 46 e 47 della Disciplina di Piano della Variante al P.T.C. adottato, che indicano una serie di indirizzi e direttive per regolamentare, con opportune prescrizioni e vincoli in sede di strumenti comunali, tutte le trasformazioni ed attività suscettibili di provocare scolo di liquidi inquinanti e/o interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea, sino ad individuare interventi incompatibili con le aree a vulnerabilità alta (4a) e medio-alta (3a) della Carta di riferimento redatta in tale sede (Tavola 7 - Idrogeologia della falda del P.T.C.).

Si richiede pertanto che si analizzino in parallelo le due normative citate, al fine di verificare l'ottenimento di una armonizzazione delle norme di P.O. alle indicazioni e direttive contenute negli artt. 46 e 47 della citata Variante al P.T.C. adottato.

- 2. Le Norme Tecniche di Attuazione del P.O. del Comune di Montale, rimandano, in particolare all'art. 8 - Valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni e relativa verifica -, al comma 2 ed all'art. 135 - Norme generali per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia -, al comma 4, al Rapporto Ambientale per quanto riguarda le prescrizioni e le eventuali opere di mitigazione contenute nelle schede di valutazione di ciascuna area soggetta a trasformazione. Tali indicazioni e prescrizioni devono essere specificamente verificate da chi attua l'intervento. Al fine di una maggior completezza della normativa, si ritiene opportuno che le N.T.A. siano integrate con le indicazioni e le prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale.
- 3. La Tav. 1.2 del P.O. del Comune di Montale individua come "Progetto di recupero e valorizzazione dei contesti fluviali", disciplinato dall'art. 131 delle N.T.A., un tratto del Torrente Settola. Considerato che il corso d'acqua costituisce *"continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico"* (art. 128 c. 4.1 delle N.T.A.) fino al centro abitato, e considerato che tale torrente costituisce Collegamento paesistico del P.T.C. fino ad entrare nel sistema insediativo di Montale, individuato nella Tavola P10c del P.T.C. vigente (come confermato nella Tavola 12 del P.T.C. adottato), si chiede di valutare l'estensione del Progetto di recupero fino all'abitato di Montale.

Osservazioni

- 4. Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo all'art. 89 - Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche (EA1) e all'art. 90 - Ambiti periurbani (EA2), inseriscono tra le prescrizioni: *"non sono consentite nuove coltivazioni vivaistiche, né in contenitore, né in piena terra"*. Tale prescrizione risulta essere in contrasto con l'art. 69 della L.R. 65/2014, che recita: *"Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale di cui all'articolo 10, non possono contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-colturali, anche poliennali, delle aziende"*.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno valutare i profili di contrasto con la normativa regionale, ritenendo che la prescrizione possa riguardare la salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio rurale in detti ambiti, quali possono essere terrazzamenti e muri a secco, e la salvaguardia degli aspetti idraulici.

5. Il vigente P.T.C. detta agli articoli 69, 70 e 71 della Disciplina di Piano specifici indirizzi e prescrizioni sulla sostenibilità dello sviluppo del territorio, in particolare sull'impiego delle energie rinnovabili per i nuovi interventi. Tale normativa è stata ripresa ed aggiornata nella versione adottata con D.C.P. n° 8 del 23.03.2018, all'art. 88 della Disciplina di Piano. Pur avendo riscontrato la trattazione della tematica nell'art. 136 delle NTA del PO, si chiede di integrare tale articolo con le prescrizioni puntuali ivi indicate, in particolare all'art. 70, comma 4, lett. c), i), j), m), n), o).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Istruttoria in materia idraulica, geologia
Geol. Andrea Bartolini
firmato digitalmente¹

Istruttoria e valutazione urbanistica
Arch. Francesca Simonetti
firmato digitalmente¹

Il Dirigente dell'Area Pianificazione Strategica
della Provincia di Pistoia
Dott. Renato Ferretti
firmato digitalmente¹

¹Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.